



Terrasini, 30/08/2022

Al Collegio dei docenti

E p.c. Al Consiglio di Circolo

Sito web

**OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione/aggiornamento del PTOF 2022/25 ai sensi del comma 14.4 art. 1 Legge 107 del 2015**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13/07/2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e i relativi Decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il Documento *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che

metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

VISTO il decreto dell'U.S.R. della Sicilia prot.22615 del 11.08.17 col quale, in aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi individuali desunti dalle priorità individuate nel RAV, si determinano gli obiettivi regionali;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle proposte ed iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione di incontri formali ed informali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di interclasse ed intersezione e i risultati di apprendimento registrati nelle varie classi;

PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

RITENUTO, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricoli inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*; *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

#### ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione ai fini della stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/25, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della D.D. DON MILANI sul territorio.

Nell'esercizio delle sue competenze di tipo tecnico-professionale, il Collegio dei Docenti è chiamato a elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023.

La finalità del PTOF è espressa in continuità con la *mission* perseguita dalla scuola: lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile fornire le seguenti indicazioni.

La pandemia COVID19 ha modificato profondamente le abitudini e gli stili di vita di tutti e nulla sarà mai come prima, pertanto è necessario riflettere sul modo di fare scuola e sulle relazioni che si intrecciano all'interno di questo nuovo contesto comunicativo.

L'ottica non può che essere sistemica e coinvolgere tutti i soggetti che operano all'interno della comunità scolastica e utilizzare un approccio globale che tenga conto di tutti gli aspetti della vita della scuola, per promuovere il benessere dell'intera comunità.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.T.O.F. per il triennio 2022-25 che alla luce dei nuovi scenari invita il Collegio dei docenti a riprendere in modo diffuso e sistematico la riflessione sul testo delle Indicazioni, sul senso dell'educazione e dell'istruzione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire queste finalità.

È necessario perciò che l'approccio metodologico-organizzativo sia di tipo cooperativo, considerando la scuola come comunità di pratiche che condivide le competenze disponibili al suo interno, sviluppandole e implementandole per far sì che diventino patrimonio comune, utilizzando l'errore come risorsa per la ricerca di nuovi percorsi. Attraverso un processo di ricerca azione, richiede un ruolo attivo ai docenti che abbandonino il ruolo di dispensatori di conoscenze per rivestire quello di facilitatori e mediatori di un apprendimento che vede gli studenti protagonisti della costruzione di un personale progetto di vita. Questo processo di ricerca azione potrà essere realizzato solo se i docenti metteranno in gioco il loro patrimonio di conoscenze ed esperienza, abbandonando le routine già consolidate, ma spesso obsolete e non adeguate alla società liquida in cui viviamo. Si invitano perciò i docenti a sperimentare nuove modalità di progettazione, pianificazione e realizzazione dell'offerta formativa utilizzando la corposa esperienza maturata negli anni e il loro spirito di *avventura* per trovare nuovi equilibri e raggiungere nuovi traguardi.

Il contesto è cambiato e sono cambiate le modalità di interazione a seguito della pandemia. Il Collegio ha risposto prontamente ai nuovi bisogni, ma occorre destrutturare alcune modalità ancora troppo rigide di insegnamento e di approccio alle discipline per trovarne altre più flessibili e soprattutto più efficaci per gestire sia l'aspetto puramente didattico che quello psicologico-emotivo che è stato il più soggetto a modificazioni. Pertanto il Collegio Docenti, nonostante l'impegno già profuso, anche durante il triennio che sta iniziando dovrà agire per:

Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curricolo aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

-operare per la reale personalizzazione dei curricoli prendendo atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnandosi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;

-potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale, superando gli steccati disciplinari per promuovere quelle conoscenze che determinano abilità cognitive funzionali alla costruzione del metodo di studio e della motivazione all'apprendimento. Individuare i nuclei fondanti, essenzializzare i contenuti, ricorrere a tutti i mediatori didattici, possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze;

-adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale incrementando le azioni di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;

-potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento;

-superare la visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità procedendo collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica;

-potenziare e integrare il ruolo dei dipartimenti, rendendoli luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione-aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;

-articolare gli strumenti utili alla valutazione e approfondire la ratio sottesa dalla L.41/20, e alla successiva ordinanza 172/20 con relative Linee guida e già esplicita nelle Indicazioni: *la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari assumendo funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze*;

-mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero-sostegno-potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare l'unità dell'offerta formativa e, quanto più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva finalizzando l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante;

-prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti-risultati degli alunni;

-prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare tecnologie più complesse nella pratica di classe;

-tenere in dovuta considerazione gli allievi con disturbi specifici di apprendimento, bisogni educativi speciali, diversamente abili e gli alunni stranieri;

-supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati;

-rendere i Consigli di interclasse-intersezione luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi delle problematiche della classe e del singolo allievo;

-realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, anche attraverso:

✓ orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;

✓ potenziamento del curriculum obbligatorio;

✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;

✓ l'apertura pomeridiana della scuola;

✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario.

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra elencato si suggerisce di:

#### *Programmare accuratamente le attività didattiche*

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero degli apprendimenti.

*Innovare le pratiche di insegnamento* verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

*Sperimentare modalità* che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

*Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima,

di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

*Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.* Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato... ecc.").

*Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

*Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate,* registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

*Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.